



The New Historical Method

III Millennium Physics

www.thirdmillenniumphysics.world

Il significato della storia di Ettore, Rolando e della macchina nel quadro dell'evoluzione umana collettiva

Dr. Roberta Rio

Informazioni sull'articolo

Redatto per la presentazione alla Conferenza "La sfida climatica secondo Ettore Majorana"
Torviscosa, UD, Italia,
25/05/2018

©2018 Roberta Rio

Parole chiave

Ettore Majorana
Rolando Pelizza
Nuovo Metodo Storico
Metodo Storico del III Millennio
Sfida climatica
Evoluzione umana
Fisica del Terzo Millennio

Sinossi

La storia di Ettore Majorana, Rolando Pelizza e della macchina suscita, generalmente, almeno due reazioni diametralmente opposte.

C'è chi crede completamente nella sua veridicità e in cuor suo si augura che la macchina venga usata per risolvere il problema climatico.

Per altri invece è qualcosa di troppo inusuale, al di fuori di ogni logica. Queste persone hanno bisogno di prove per credere, ma la sensazione è che anche di fronte alle prove più evidenti continuerebbero a dubitare.

Come storica mi chiedo quale sia il significato di questa storia nel quadro dell'evoluzione umana collettiva.

Questo contributo nasce come risposta a questa domanda.

Per conoscere i dettagli delle vicende a cui si fa riferimento qui, si consiglia la lettura dell'articolo *Il nostro futuro è nella storia*, presentato al Congresso Internazionale "Ettore Majorana: il mistero è risolto? Una possibile via d'uscita per la sfida climatica", tenutosi a Zugliano (UD, Italia) il 19 gennaio 2018.

Introduzione

Nel 2004 uscì al cinema *Il volo della fenice*, film diretto da John Moore, remake dell'omonimo film del 1965.

È la storia di un gruppo di tecnici impegnati in Mongolia nella ricerca del petrolio che viene prelevato da un aereo bimotore da trasporto. Siccome la loro ricerca non aveva portato ad alcun risultato, era giunta l'ora di rientrare a casa.

Durante i preparativi per la partenza, un giovane sconosciuto di nome Eliott chiede di potersi unire al gruppo. Dapprima la sua richiesta viene rifiutata, ma poi il ragazzo viene accettato a patto che non fosse d'intralcio.

Il viaggio di ritorno si dimostra problematico: una tempesta di sabbia sul Deserto dei Gobi fa precipitare l'aereo che, con lo schianto, si distrugge.

I superstiti si trovano così in mezzo al deserto, confrontati con la scarsità di acqua e di cibo e con la paura di non essere ritrovati.

In questa situazione di emergenza Eliott aguzza l'ingegno e, invece di perdersi in una crisi emotiva, si impegna per trovare una via di uscita, riuscendoci. Comunica così al gruppo di essere in grado di costruire un velivolo utilizzando i rottami dell'aereo caduto. Un velivolo che avrebbe permesso loro di riprendere il viaggio e di ritornare a casa.

Sono molti i dubbi che assalgono i suoi compagni di sventura, che di fatto non lo conoscono. Accettare la proposta significa credere alla sua parola. Non ci sono prove che dimostrino che questo ragazzo abbia le competenze per realizzare quel che dice di voler fare. Il rischio è alto!

Ma in fondo ci sono forse alternative?

In mancanza di altre opzioni, il gruppo dà una possibilità a questa bizzarra nuova idea e, stimolati dalla nuova visione, tutti si uniscono per creare l'impossibile. Il film si chiude in perfetto stile hollywoodiano con il velivolo che decolla per il suo viaggio verso la salvezza.

Dobbiamo credere a questo "ragazzo" che come Eliott ci sta dicendo di essere in grado di costruire una macchina che può risolvere l'attuale problema climatico?

Possiamo non credergli e utilizzare il resto del tempo che ci rimane a discutere sulla veridicità delle prove e a chiederne di altre, mentre le risorse scarseggiano e le catastrofi naturali incombono.

Oppure possiamo credere che la macchina esiste e che verrà usata per salvarci anche se non avremo mai le prove del suo utilizzo e se i media a un certo punto diffonderanno la notizia che i disordini climatici sono tornati in equilibrio da soli.

Questa seconda presa di posizione nasconde però un tranello, un "vizio di forma", riscontrabile in un'attitudine abbastanza generalizzata. Molti si chiedono: "Ma che cosa posso fare io singolo di fronte a un problema così grande?" Una domanda retorica che racchiude in sé tutta la rassegnazione di chi si sente impotente e cerca soluzioni fuori di sé, affidandosi a un Dio benevolo o punitivo o a qualcosa di più grande. In questo caso alla macchina.

Se crediamo che la macchina ci salverà così come ci affidiamo a una pasticca per farci passare il mal di testa c'è il rischio che non comprenderemo il senso di questa esperienza. E anche se il problema climatico si resolvesse, permarrrebbero i fattori che lo hanno provocato e la strada verso l'estinzione sarebbe ancora aperta.

Esiste però una terza via alla quale si accede osservando questa storia da una prospettiva più ampia al fine di comprenderne il senso in relazione alla storia dell'Umanità sulla Terra. Questa via parte da ognuno di noi.

Sapere dove ci troviamo

La storia di Ettore, Rolando e della macchina ci insegna tre cose:

1. la fisica attuale è molto lontana dalla conoscenza delle fondamenta dell'universo a cui è arrivato Ettore. Per raggiungerla è necessario un radicale cambio di paradigma. Oggi si stanno spendendo somme enormi di denaro negli acceleratori di particelle e nelle ricerche sulla fusione nucleare, tutti tentativi che cercano di violentare l'atomo per estrarne in modo estremamente forzato la grande energia in esso racchiusa. La fisica di Ettore Majorana segue un'altra strada, «... la strada della comprensione e della "non violenza"».
2. La conoscenza non è a priori buona o cattiva, il punto centrale è come l'uomo usa questa conoscenza. È un problema etico che riguarda tutta la conoscenza umana: essa può essere usata per fare del bene o per fare del male.
3. Che la macchina ci tiri fuori da questa situazione o no è di fondamentale importanza che l'umanità cresca a livello morale e sociale, ispirata da valori di solidarietà e Amore.

L'Umanità si sta rendendo conto che il nostro attuale sistema di credenze sta mettendo a rischio la sopravvivenza della razza umana. Anche se percepiamo che siamo tutti collegati, ci troviamo in uno stato avanzato di disorganizzazione e disintegrazione. Le crisi in atto sono il mezzo attraverso il quale la natura ci sta informando che la nostra civiltà ha spinto la biosfera al limite e che ora deve essere sviluppato un altro sistema per poter sostenere la nostra esistenza.

Se vogliamo avere un futuro, diventa quindi imperativo:

- ripulire il nostro sistema di credenze;
- acquisire il potere della conoscenza di chi siamo veramente;
- passare da una missione basata sulla sopravvivenza del singolo a una ispirata alla sopravvivenza della specie.

La serie di credenze errate che ci hanno portato in questo vicolo cieco incomincia da un gesto molto semplice come quello di guardarci allo specchio. In esso noi vediamo riflessa un'entità individuale invece che una comunità di cinquanta trilioni di cellule che formano un organismo, che a sua volta è una cellula di un super organismo in evoluzione.

Sì, ognuno di noi è una cellula di quell'enorme organismo chiamato "Umanità".

Questa percezione rinforza il senso di unione e di responsabilità tra esseri umani.

Condizionati dalla teoria darwiniana che stabilisce che l'evoluzione sia guidata da un'eterna lotta per la sopravvivenza, non solo abbiamo plasmato il funzionamento dei nostri corpi costringendo le nostre ghiandole surrenali a un'iperattività a motivo delle nostre paure (meccanismo lotta o fuggi), ma le nostre vite sono ancora fin troppo ispirate dalla credenza che solo il migliore sopravvive.

La natura ci mostra, invece, costantemente che sopravvivono coloro che sono capaci di unirsi, mettendo a disposizione capacità e risorse.

Sempre Darwin descrisse, inoltre, l'evoluzione come un processo molto lento e graduale. Le nuove intuizioni scientifiche hanno invece introdotto il concetto di "equilibrio punteggiato" ovvero lunghi periodi di stasi vengono interrotti da improvvisi e drammatici sconvolgimenti, che cambiano il corso evolutivo, determinando la formazione di forme di vita completamente nuove.

L'evoluzione non è né casuale né predeterminata: quando le condizioni sono mature, attraverso crisi e opportunità, accade qualcosa che porta la biosfera a un nuovo equilibrio su un livello superiore di coerenza.

Ci troviamo in prossimità di uno di questi salti evolutivi.

La storia della vita umana sulla Terra deve ancora essere determinata. La sua continuazione dipende dalla nostra disponibilità a fare dei cambiamenti e dalla nostra capacità di compierli in tempo. Essa dipende anche dalle immagini con le quali alimentiamo i nostri pensieri.

Concentrarsi sulle immagini di un sistema sull'orlo del collasso non ci aiuta. Certo è importante sapere dove ci troviamo per poter agire in maniera congruente. Quelli che ancora sostengono che abbiamo tutto il tempo del mondo privano se stessi e coloro che credono in questa affermazione della possibilità di elaborare una strategia che porti a un risultato positivo.

Abbiamo bisogno di mettere in risalto tutta la Luce, l'Amore e la Conoscenza che si stanno sviluppando in questo processo di nascita via via che il vecchio modo di vivere cade in disuso e uno nuovo fa la sua comparsa.

Abbiamo bisogno di un'immagine evolutiva positiva e non catastrofica.

A me piace molto quella del bruco che diventa farfalla.

Il bruco è un organismo che di per sé funziona perfettamente, come una macchina ben oliata. A un certo punto della sua vita però la struttura comincia a vacillare. C'è un senso di oscurità e di destino imminente.

È proprio in questo frangente che mentre alcune cellule iniziano a suicidarsi - i tessuti larvali vengono distrutti -, altre iniziano a organizzarsi e a riunirsi nei cosiddetti "dischi immaginali" dove viene escogitato un piano per la realizzazione di qualcosa di completamente nuovo: una "macchina" volante.

La farfalla permette alle cellule dei dischi "immaginali" di sperimentare un mondo completamente nuovo.

Le cellule del bruco e quelle della farfalla hanno lo stesso DNA, sono lo stesso organismo, ma ricevono e rispondono a un diverso segnale.

Noi ci troviamo oggi in una fase tra il bruco e la farfalla e mentre i media si focalizzano su un mondo da bruco, molte cellule umane si stanno organizzando in dischi immaginali. Le cellule del bruco che sentono la fine imminente attaccano le cellule immaginali perché le sentono come una minaccia per la sua stessa sopravvivenza. Ed è così. Ma non c'è altra strada. Le cellule immaginali umane si stanno risvegliando a una nuova possibilità. Stanno raggruppandosi, comunicando e sintonizzandosi su un nuovo, coerente segnale d'Amore.

È l'Amore la colla vibrazionale che aiuterà a costruire questa nuova macchina volante: una nuova Umanità.

L'autrice

Roberta Rio è una storica e danzatrice austriaca di origini italiane. Dottore in Storia, Diploma in Paleografia, Archivistica e Diplomatica, membro della Federazione degli Storici della Germania.

Visiting Professor presso svariate università (Berlino, Vienna, Klagenfurt, Linz, Innsbruck, Glasgow, Atene, Oldenburg, Milano, Bologna etc.) e istituzioni europee.

Fin dal 2012, svolge studi sul funzionamento del pensiero insieme all'ingegnere italiano Francesco Alessandrini. Realizza, inoltre, studi comparati e interdisciplinari, abbinando scienza e arte, nuova fisica e danza, ricerca teorica e applicazione pratica. Questi studi le hanno permesso di giungere a conoscenze innovative ed esperienziali ricche di scoperte e rivalutazioni.

Come storica, propone un rinnovamento radicale del metodo storico al passo con i tempi e con l'attuale fase evolutiva della razza umana. È quello che lei chiama: il *Nuovo Metodo Storico* o la *Scienza Storica del Terzo Millennio* – www.newhistoricalmethod.science.

In quest'ottica già nel 2010 elaborò, insieme all'ingegnere italiano Francesco Alessandrini, un nuovo metodo di indagine storica, denominato “*metodo storico-intuitivo*”, che presentò all'Università di Glasgow l'anno seguente (2011). In esso l'utilizzo del tradizionale metodo storico “oggettivo” si combina a intuizioni ricavate in stato di supercoscienza. Con esso si perviene a un'interpretazione di manufatti ed eventi irraggiungibile con il classico metodo storico.

Come danzatrice, ha sviluppato *Sacred Dance by Roberta Rio*® (Danza Sacra, metodo Roberta Rio), un metodo in cui applica le informazioni provenienti dalla Nuova Fisica/ Fisica del Terzo Millennio alla danza.

È autrice di numerosi articoli e libri in italiano, tedesco, inglese e greco.

Alcune recenti pubblicazioni

2018: “Il ruolo del pensiero nei processi di guarigione”, contributo al congresso *A Not-Newtonian Research Program for Acupuncture – From Biomedicine to LH Medicine*, Università Sigmund Freud e Dipartimento di Filosofia dell'Università di Vienna / A, pubblicato su Academia.edu

“La Fisica del Terzo Millennio. Scienza e Spiritualità di nuovo unite”, Casa Editrice Bautz, Nordhausen / D

“Atti del Convegno a 80 anni dalla scomparsa: Ettore Majorana: Il mistero è risolto? Una possibile via di uscita per la sfida climatica” - con Francesco Alessandrini, Ilmiolibro / I

“La Scienza Storica del Terzo Millennio. Il mestiere dello storico nei tempi del cambiamento climatico” in *Rassegna storiografica del decennale* (a cura di Pozzoni), Limina Mentis Editore / I

“Genius Loci – Spirito del luogo. Applicazione pratica di un antico sapere” in *Rassegna storiografica del decennale* (a cura di Pozzoni), Limina Mentis Editore / I

2017: “La macchina. Il ponte tra la scienza e l'Oltre”, con Francesco Alessandrini, Ilmiolibro / I

“La Dottrina delle Idee e il processo di formazione del pensiero” in *Platone XXI* – Limina Mentis Editore / I

“La Fisica del Terzo Millennio è guidata dal pensiero”, contributo al congresso *The science of consciousness*, TSC, San Diego, CA, pubblicato su Academia.edu [coautore: Francesco Alessandrini]

“Un futuro possibile tra scienza e filosofia” in *PuntoZero* n° 6, pp. 58-66 / I [coautore: Francesco Alessandrini]

2016: “Il processo di formazione del pensiero e il meccanismo dell'intuizione”, contributo al congresso *LIFE and MIND – Scientific Challenge*, SSE EUROPE 2016 – Society for Scientific Exploration, Sigtun (Svezia), pubblicato su Academia.edu [coautore: Francesco Alessandrini]

Siti www.thirdmillenniumphysics.world | www.newhistoricalmethod.science

Contatto info@riobeyondborders.org